

quotidiano comunista  
**il manifesto**

## Attitudine electro per Filippo Graziani

*Note sparse.* «Sala giochi» è il secondo album dell'artista dopo il Premio Tenco dell'esordio. Undici brani ricchi di rimandi sonori agli anni '80



**Stefano Crippa**

EDIZIONE DEL  
14.06.2017

PUBBLICATO  
14.6.2017, 0:17

AGGIORNATO  
13.6.2017, 20:38

Un'eredità pesante - quella di papà Ivan tra i cantautori di «culto» della scena '70 e '80, che gestisce con leggerezza. Filippo Graziani alle ballate rock paterne preferisce il pop d'autore, come testimoniano le undici canzoni che compongono *Sala giochi* (Universal) il suo secondo album da solista - a tre anni di distanza dall'esordio *Le cose belle*, premiato come miglior opera prima al Tenco. Voce garbata - un timbro che tanto ricorda quello di Ivan - e una buona capacità compositiva, mescolate questa volta a un'attitudine pop che si rifà agli '80 e che ha fatto la fortuna del trio capitolino alla moda dei Thegiornalisti. Prodotto da Cosimo Vindice e arrangiato dallo stesso Graziani di concerto con Simone Papi, è immaginato - per sua stessa ammissione come: «un grande contenitore con le reminiscenze dei suoni della mia infanzia». Nel booklet un cadeau: un ritratto a matita di Filippo, opera inedita di Tanino Liberatore.

<https://ilmanifesto.it/attitudine-electro-per-filippo-graziani/>

